

- Nè di cosa sbigottì,  
 365 Nè di cosa Marco vergognò:  
 Veramente in Rosanda attonito,  
 E di Leca un po' vergognando,  
 Riguardava alla terra nera.  
 Questo vede Leca il capitano:  
 370 Guarda la sorella, riguarda i Signori,  
 Se alcun de' prodi parlasse  
 O a lui o alla gentile fanciulla.  
 E quando vede che i Signori si tacciono,  
 Egli ragiona alla sorella sua:  
 375 Scegli, dolce sorella, quale a te piace  
 Di questi giovani tre Signori.  
 Se a te, sorella, sta in mente  
 Prendere, sorella, un buon prode  
 Che la fronte a noi possa illustrare  
 380 Illustrare in ogni torneo,  
 In ogni torneo comparire,  
 Prendi, sorella, Cralievic Marco;  
 Va seco in Prilipa città:  
 Quivi a te sarà bene.  
 385 Se a te, sorella, sta in mente  
 Prender, sorella, un gentil prode  
 Cui di forza e bellezza non è pari,  
 Nè è di portamento e di viso  
 In tutta la terra da' quattro venti,  
 390 Prendi, sorella, il voivoda Milósió;  
 Va seco nel piano di Cossovo:  
 E lì pure a te sarà bene.  
 Se a te, sorella, sta in mente

(364) *Od sta.* Dante:Nè per me li potea *cosa vedere*. [Purg., XX, 150].(374) *Razumljuje*. Come nell'italiano *ragionare* vale e pensare e dire.(379) Salmi: *Illuminet vultum suum super nos*. [Ps., LXVI, 2].(384) Lett. *Non sarà male a te*.